



**Cisl dei Laghi**

I provvedimenti assunti dall'amministrazione di Como, tra l'altro senza ascoltare chi di questi temi si occupa da tempo e li conosce, come le organizzazioni del terzo settore per le quali esiste anche una Consulta presso il Comune, più che provvedimenti a tutela della sicurezza e contro il degrado, si stanno rivelando un'inaccettabile guerra ai poveri. Non alla povertà. Ai poveri. Senza alcuna distinzione. E' vero che molte altre città hanno adottato delibere contro l'accattonaggio, ma qui abbiamo assistito ad un'escalation di misure per rendere ancora più difficile la vita a chi già non ha niente. Dalla recinzione per impedire l'accesso all'autosilo a coloro che ci andavano a dormire ( quello sì contro il decoro! Un'opera dispendiosa e largamente inutilizzata costruita quando ormai l'ospedale era già stato spostato) all'ordinanza con il chiaro obiettivo di impedire la permanenza dei senza tetto nel centro storico, e soprattutto alla sua ottusa e cieca applicazione, con il divieto ai volontari di portare da mangiare alle persone, mai esplicitato nella delibera ma evidentemente promosso come atteggiamento da tenere. Questa è la sostanziale e vergognosa differenza con quanto accaduto in altre città.

C'è un limite che non bisogna mai superare, quello dell'umanità.. Il provvedimento è ancora più stridente perchè assunto in prossimità del Natale, connotato nella tradizione cristiana, da valori esattamente opposti. Il sindaco e la giunta ci ripensino. Farebbero un bel regalo di Natale alla città e dimostrerebbero di avere a cuore la soluzione dei problemi delle persone, non l'applicazione dogmatica di astratti principi. La povertà non può essere considerata una mancanza di decoro, bensì una condizione che le istituzioni pubbliche hanno il compito di rimuovere, per quanto nelle loro possibilità.

Adria Bartolich - Segretario generale Cisl dei Laghi



**ETG ULTIMA EDIZIONE**

## **Bivacco solidale alla ex chiesa di San Francesco, centinaia i partecipanti alla manifestazione contro l'ordinanza**

Folla questa mattina all'ex chiesa di San Francesco per il bivacco solidale organizzato dalla rete Como Senza Frontiere per protestare contro l'ordinanza anti accattonaggio firmata dal sindaco Mario Landriscina. Domenica scorsa, l'allontanamento proprio da questi stessi portici dei volontari che distribuivano la colazione ai senzatetto ha scatenato una polemica diventata un caso nazionale.

E' necessario riscattare la rispettabilità e la reputazione della città», hanno detto i promotori della manifestazione. Centinaia le persone che hanno voluto partecipare all'evento per contestare l'ordinanza e chiedere al primo cittadino di ritirare il provvedimento.

La solidarietà è sempre decorosa, è uno degli slogan utilizzati dai partecipanti alla manifestazione. Un riferimento all'obiettivo dichiarato dell'ordinanza, che è appunto garantire il decoro e la vivibilità della città contrastando i bivacchi e l'accattonaggio. <L'ordinanza colpisce i poveri – dicono i promotori della manifestazione – impedendo loro di stare in centro città>.

Il segretario della Cisl dei Laghi Adria Bartolich sottolinea come <I provvedimenti assunti dall'amministrazione di Como, più che contro il degrado, si stanno rivelando un'inaccettabile guerra ai poveri. Non alla povertà. Ai poveri. Senza alcuna distinzione. Abbiamo assistito ad un'escalation di misure per rendere ancora più difficile la vita a chi già non ha niente. Il sindaco e la giunta ci ripensino.

Domani è in programma un secondo evento contro l'ordinanza, un flash mob, a partire dalle 10.30 sotto il Broletto.

22 Dicembre 2017

# La solidarietà di Cantù a Landriscina e l'affondo della segreteria della Cisl

## Arosio: «Concause negative». Bartolich: «Si fa la guerra ai poveri»

Ha seguito a distanza il sindaco leghista di Cantù, Edgardo Arosio, l'onda di polemiche su scala nazionale che sono piovute sul suo collega Mario Landriscina (sostenuto da Lega e tutto il centrodestra) dopo la vicenda dell'ordinanza contro l'accattoneggio. Anche Cantù ha varato un provvedimento simile lo scorso autunno, ma non vi fu tutta questa mobilitazione. «Mi hanno colpito molto le ultime parole di Landriscina - dice Arosio - Conosco bene la sua storia e so quello che ha fatto per la gente e quanto ha dato. Sono convinto che queste polemiche non lo abbiano fatto dormire la notte e non posso che solidarizzare con lui. Questo è anche un segnale della difficoltà del ruolo di sindaco», spiega.

«Credo che contro l'ordinanza abbiano giocato una serie di concause e probabilmente l'eccesso di zelo di alcuni agenti di polizia locale», aggiunge.

«Un sindaco è chiamato a risolvere i problemi della gente, a vincere i degradi, a dare risposte in fret-



**La spiegazione**  
 Il sindaco di Como, Mario Landriscina, durante la conferenza stampa di mercoledì, durante la quale ha voluto chiarire l'episodio accaduto davanti all'ex chiesa di San Francesco. In precedenza aveva dichiarato di essere anche pronto a lasciare l'incarico

ta. Come vive una realtà già difficile come città di frontiera - dice Arosio - però non si può neanche pensare di colpire in questo modo chi fa volontariato e chi per difficoltà, scelta di vita o disagio mentale è un senzatetto. Il rispetto delle persone non può essere calpestato», aggiunge.

«Ma anche per questo sono dispiaciuto per come sia stato dipinto Landri-

### Il sindaco leghista

«Conosco bene la storia di Landriscina e so quello che ha fatto per la gente e quanto ha dato»

scina in questi giorni. A Cantù il problema è di dimensioni ridotte e a Como vi sono state una serie di coincidenze negative».

Sul tema è arrivata ieri la dura condanna all'ordinanza della segreteria generale della Cisl dei Laghi, Adria Bartolich.

«I provvedimenti assunti dall'amministrazione di Como, tra l'altro senza ascoltare chi di questi temi si occupa da tempo e li conosce, come le organizzazioni del terzo settore, per le quali esiste anche una Consulta in Comune, più che provvedimenti a tutela della sicurezza e contro il degrado, si stanno rivelando un'inaccettabile guerra ai poveri. Non alla povertà. Ai poveri. Senza distinzione», ha scritto Adria Bartolich in un comunicato.

«È vero che molte altre città hanno adottato delibere contro l'accattoneggio, ma qui abbiamo assistito a un'escalation di misure per rendere ancora più difficile la vita a chi già non ha niente», aggiunge la sindacalista.

**Paolo Annoni**

## La protesta di ieri davanti a San Francesco

### Manifestazione organizzata da Como Senza Frontiere

#### Flash mob

Oggi alle 10.50 (ma il ritrovo è fissato alle 10.30 tra piazza Duomo e Broletto) si terrà un "Flash Mob" di protesta contro l'ordinanza emanata da Palazzo Cernuzzi. Il nome dato all'incontro è "Ei purtava i scarp de tennis", dal titolo della celebre canzone di Enzo Jannacci. Gli organizzatori invitano i partecipanti a indossare appunto le scarpe da tennis. Alle 10.50 i protagonisti del flash mob dovranno impersonare un barbone e cantare per due volte il ritornello della canzone di Jannacci in dialetto milanese

Ieri mattina all'ex chiesa di San Francesco si è svolto il bivacco solidale organizzato dalla rete *Como Senza Frontiere* per protestare contro l'ordinanza anti accattoneggio firmata dal sindaco Mario Landriscina. Domenica scorsa, l'allontanamento proprio da questi stessi portici dei volontari che distribuivano la colazione ai senzatetto ha scatenato una polemica diventata immediatamente un caso nazionale. «È necessario riscattare la rispettabilità e la reputazione della città», hanno detto i promotori della manifestazione.

Alcune centinaia le persone che hanno voluto partecipare all'evento per contestare l'ordinanza e chiedere al primo cittadino di ritirare il provvedimento.

La solidarietà è sempre decorosa, è uno degli slogan utilizzati dai partecipanti alla manifestazione.

Un riferimento all'obiettivo dichiarato dell'ordinanza, che è appunto garantire il decoro e la vivibilità della città contrastando i bivacchi e l'accattoneggio.

«L'ordinanza colpisce i poveri - dicono i promotori della manifestazione - impedendo loro di stare in centro città».

Non si ferma intanto la



A sinistra e sotto, due immagini della manifestazione organizzata da Como Senza Frontiere davanti all'ex chiesa di San Francesco, che ha visto la partecipazione di centinaia di persone (foto Nassa)

mobilitazione dei contrari all'ordinanza e di chi vuole sottolineare la capacità comasca di accogliere. Due gli episodi che hanno acceso le polemiche nel giro di poche settimane.

Il primo con il blitz di un gruppo di skinheads durante una riunione del gruppo Rete Senza Frontiere e, in seguito, l'applicazione alla lettera dell'ordinanza contro ogni forma di accattoneggio. Oggi è in programma un secondo evento contro l'ordinanza, un flash mob, a partire dalle 10.30 sotto il Broletto.

A.Cam.



# «Sindaco, avanti» «No, ora la ritiri» L'ordinanza divide

**Il caso.** Lega e FI con Landriscina, il centrosinistra attacca Rapinese: «Si dovevano colpire gli accattoni, non altri»

**GISELLA RONCORONI**

L'ordinanza anti accattonaggio del sindaco **Mario Landriscina** divide le forze politiche di Palazzo Cernezzini. E se dal punto di vista umano-dopo l'ampia intervista del primo cittadino pubblicata su La Provincia - nessuno lo attacca, la minoranza in blocco chiede correttivi e il centrosinistra di ritirare l'ordinanza.

**I favorevoli alla repressione**

«Non è il sindaco più cattivo, ma il più incapace - commenta **Alessandro Rapinese**, capogruppo della lista civica che ha presentato in aula la mozione che chiedeva di intervenire per il decoro della città e contro l'accattonaggio - Quello che più mi dà più fastidio è che i mendicanti sono ancora in giro. Stiamo parlando di un provvedimento sacrosanto ma scritto male e non sono state valutate le conseguenze». Poi aggiunge: «Dovevano colpire gli accattoni e non i poveri diavoli. Il sindaco non ha esperienza e si vede. L'ordinanza è stata scritta male e avrebbe dovuto dare indicazioni chiare e precise, cosa che non è stata fatta. Ora va corretta. In più non capisco quello che vuole dire quando parla e mette a repentaglio la credibilità del Comune. Non dà fiducia e sicurezza. Si dovrebbe dimettere non come sindaco, ma come



Mario Landriscina

assessore alla polizia locale».

Lo difende la sua maggioranza. «Sull'ordinanza - commenta il coordinatore provinciale di Forza Italia **Alessandro Fermi** - deve assolutamente andare avanti. Non posso credere che un agente o più agenti di polizia locale abbiano impedito a dei volontari, che ringrazio per il lavoro che fanno verso i più deboli e sfortunati, un piatto caldo. Se così fosse mancherebbe totalmente il buonsenso oltre a non avere nulla a che fare con l'ordinanza che non parla di questo». E ancora: «Un contro è il ringraziamento e il sostegno al mondo del volontariato, altro è pensare di non affrontare un

tema come quello dell'accattonaggio». Fermi interviene anche sulla figura di Landriscina: «Mi lascia perplesso come è stato dipinto, perché vuol dire che non si conosce il suo vissuto e la sua storia. Landriscina sarà giudicato politicamente come sindaco di una città, ma sulla persona non ci possono essere dubbi visto che parliamo di un uomo che ha sempre guardato verso chi ha bisogno».

Dal canto suo il deputato del Carroccio **Nicola Molteni** dice: «Il sindaco deve andare avanti, è una persona perbene eletta dai cittadini per amministrare la città. L'ordinanza è giusta e necessaria per il bene di Como e dei comaschi e il sindaco deve avere forza di far capire la città che non è razzista né fascista visto che siamo di fronte a una strumentalizzazione inaccettabile. Come è accogliente e solidale, ma deve anche essere una città sicura. Mi si deve spiegare il motivo per cui se l'ordinanza la fanno Renzi o Nardella va bene e se la fa Landriscina no». Molteni conclude dicendo: «Il divieto ai volontari non è contenuto nell'ordinanza e io auspico che le persone che dormono sotto al porticato possano avere una colazione in un posto caldo e non al gelo. È questa la grande sfida per Como e per il sindaco: creare una rete di protezione e



La manifestazione organizzata ieri mattina da Como senza frontiere davanti a San Francesco BUTTI

■ **Il gruppo di Traglio:** «Nella mozione si parlava di inclusione»

■ **Vittorio Nessi:** «Alcuni aspetti deliberatamente ignorati dal sindaco»

tutela in un posto caldo, non in strada».

**Svolta Civica e Pd**

Vanno all'attacco le opposizioni. «Nella mozione votata anche dal nostro gruppo in consiglio comunale viene dato mandato al sindaco di muoversi in due direzioni: la prima chiede di mettere in atto azioni mirate a contrastare "comportamenti lesivi del decoro e della vivibilità urbana", la seconda, non meno importante e decisiva per il nostro voto in consiglio, deriva da un emendamento in cui si impegna il sindaco alla promozione "dell'inclusione, della solidarietà sociale mediante azioni e progetti per

l'eliminazione dei fattori di marginalità, anche valorizzando la collaborazione con enti e associazioni operanti nel privato sociale, in coerenza con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale". A dirlo è **Svolta Civica**, il gruppo di **Maurizio Traglio**, sfidante di Landriscina per la poltrona di sindaco. E prosegue dicendo: «L'ordinanza firmata dal sindaco ignora completamente l'impegno alla solidarietà che il consiglio comunale gli ha dato. A ciò si è poi aggiunta una applicazione pratica dell'ordinanza che l'ha trasformata in strumento incontrollabile di atti e atteggiamenti che hanno sconfinato

## Iantorno: «Accanimento contro poveri e indifesi»

«Oramai in Italia abbiamo due ordinamenti: il primo per le persone abbienti, garantista e democratico; l'altro per i meno fortunati, tipicamente di polizia e quindi non garantista, né liberale» è la riflessione dell'ex assessore **Marcello Iantorno**, Pd, avvocato, cui è capitato di prendere le difese in questi giorni di un artista di strada straniero, allontanato dalla città per ordine del questore. «Si tratta ora di un bravo musicista di strada di 53 anni che il 22 dicembre

alle 12 circa stava camminando con il sassofono ancora nel borsone per trovare un angolo di via Luini per suonare - racconta Iantorno - Un uomo di 53 anni di origine rumena e quindi europeo, ma povero e pure seriamente invalido. Due poliziotti lo hanno fermato e portato in Questura per identificarlo. Ma visto che aveva un precedente di qualche mese per porto di un coltello e per un uso di un documento di credito non coperto ma utilizzato un paio di anni fa per acquisti

di qualche centinaio di euro non pagati, si sono inventati che teneva un atteggiamento insistente e di fare la questua e quindi una supposta pericolosità sociale e lo hanno rilasciato con un foglio di via divieto di divenire a Como per tre anni con motivazione assente perché non indica l'ordinanza del questore in concreto in cosa consisteva questa pericolosità. Lo hanno fatto anche suonare e il dirigente ha apprezzato la sua bravura ma lo stesso lo ha umiliato e allontanato. Un provvedimento di polizia emesso in base a una legge del 2011 dove la discrezionalità è notevole che se non ben governata diventa un abuso di polizia incompatibile con uno stato di diritto democratico».

**LA PROVINCIA**  
DOMENICA 24 DICEMBRE 2017



**LA PROVINCIA**  
DOMENICA 24 DICEMBRE 2017

Anche una tenda alla protesta contro l'ordinanza del sindaco

nell'insensatezza a cui abbiamo assistito, ad esempio, nel caso dell'allontanamento (confermato dallo stesso sindaco) dei volontari sotto i portici di San Francesco. Se il sindaco, prima di emettere l'ordinanza, si fosse confrontato con chi opera da sempre nel campo del bisogno, tutto ciò non sarebbe accaduto». **Vittorio Nesi** aggiunge che «l'ordinanza ha ignorato deliberatamente l'aspetto dell'inclusione sociale introdotto dall'emendamento Mantovani, che era stato cruciale per il nostro voto».

Il capogruppo del Pd **Stefano Fanetti** dice: «Dal punto di vista umano non d'alcun giu-

**■ Fermi (Fd):**  
«Un conto è il sostegno al volontariato, altro l'accattonaggio»

**■ Fanetti (Pd):**  
«Ritiri l'ordinanza e pensi a un nuovo piano complessivo»

dizio, ma questi temi vanno affrontati tenendo conto di tutte le angolazioni, preparando il personale con il dialogo con associazioni per evitare che si arrivi a questo». Fanetti dice «no all'utilizzo del lato muscolare, non risolve alcun problema». Anche lui sottolinea che «la mozione approvata era diversa e teneva conto anche dell'aspetto dell'inclusione, non solo di quello repressivo. Noi siamo per la legalità e la sicurezza, ma non si può prescindere dall'inclusione. Purtroppo si è data della città solo un'immagine negativa e chiusa». Cosa fare adesso? «Il sindaco ritiri l'ordinanza e pensi a un piano complessivo».

## In 300 al bivacco solidale «Come sia accogliente»

**La protesta.** Ieri mattina l'iniziativa a San Francesco «Torniamo a chiedere al sindaco di ritirare l'ordinanza»

**ANDREA QUADRONI**

«La solidarietà è sempre decorosa». Il cartello arancio, insieme a tanti altri di diversi colori, sintetizza il senso del presidio organizzato ieri mattina da Como senza Frontiere a San Francesco a cui hanno partecipato circa trecento persone.

**Tanti cartelli e striscioni**

Nessuna bandiera di partito, al loro posto cartelli, striscioni, la musica di una banda musicale, bevande calde, pandori e panettoni. Un "bivacco solidale", messo a punto per protestare contro quanto accaduto in occasione scorsa, quando, di fronte all'ex chiesa, i vigili hanno allontanato i volontari che stavano distribuendo la colazione a una decina di senzatetto (differente è la versione dei vigili). Un episodio accaduto in seguito all'applicazione della nuova ordinanza firmata dal sindaco **Mario Landriscina**: il provvedimento non parla di somministrazione di aiuti ai clochard, ma vieta il bivacco in alcuni luoghi specifici, tra cui proprio San Francesco. «Chiediamo a Landriscina di revocare la sua ordinanza - spiega la portavoce di Como senza frontiere **Annamaria Francescato** in un intervento - non vogliamo una città vetrina, ma solida. Il provvedimento, contestato anche da Amnesty e da Caritas, è immorale, perché criminalizza la solidarietà e colpisce in modo crudele i poveri con la scusa del decoro urbano e della sicurezza».

Diversi si sono avvicinati al microfono (come l'ex assessore **Marcello Iantorno** e il presidente del Coordinamento comasco per la Pace **Mario Forla-**



Niente bandiere, ma tanti cartelli alla manifestazione

no). «Siamo rimasti indignati dall'ordinanza contro i poveri emanata dalla giunta - dice al microfono **Gianpaolo Rosso**, vicepresidente dell'Arci di Como e componente di Csf. Offende la città che ha una tradizione millenaria di accoglienza e amore verso il prossimo. Il sindaco aspetta un segno per fare un passo indietro? Come l'ha dato fortissimo». Il padre comaboniano **Claudio Altieri**, 38 anni in Etiopia, si astiene dal fare commenti politici ma indirizza «una considerazione umana al sindaco e a chi ha appoggiato l'ordinanza: perché si è deciso d'infierire contro i poveri, italiani e non?». Ampio il numero di associazioni, organizzazioni e partiti di centrosinistra aderenti (presenti consiglieri comunali **Barbara Minghetti**, **Maurizio Traglio**, **Bruno Magatti**, **Patrizia Lissi**, **Gabiele Guarisco** e **Stefano Fanetti** e il consigliere regionale **Luca Gaffuri**), non mancavano alcuni senzatetto e

componenti del gruppo colazionisti, protagonisti, loro malgrado, dell'episodio contestato. «Chiediamo - dice Camilla, una delle volontarie - una città più aperta».

**Donazione al don Guanella**

Il cibo raccolto ieri è stato immediatamente portato al Centro diurno al don Guanella, rispondendo all'appello del coordinatore don **Leonello Bigelli**. Intanto ieri, alle 15, sempre davanti all'ex chiesa di San Francesco, il tavolo Interfedi ha organizzato un momento di silenzio, riflessione e preghiera mentre oggi, alle 10.40 sotto il Broletto, il cantautore **Filippo Andreani**, l'attore **Stefano Annoni** insieme a un gruppo di cittadini hanno organizzato un flash mob «dalla parte dei barbuti». Scarpe da tennis e cappello davanti ai piedi, i partecipanti canteranno tutti insieme il ritornello della canzone di Jannacci «El purtava i scarp de tennis».

## E intanto i questuanti si sono spostati a Saronno

Nei bar attorno alla trafficatissima stazione di Saronno - crocevia verso Milano, Varese, Monza-Brianza ma anche verso lo scalo di Malpensa - è giunta forte l'eco dell'ordinanza «a tutela della vivibilità urbana e del decoro del centro storico» firmata da Palazzo Cernezz, subito ribattezzata ordinanza "anti-accattonaggio". Anche ieri mattina l'argomento teneva banco attraverso un'equazione che - almeno sulla carta - non fa una grinza. Alcuni mendicanti avrebbero deciso di trasferirsi nella tranquilla cittadina al



Questuanti in centro città: molti di loro si sono spostati

confine tra Como e Varese. Un aumento che sarebbe stato notato soprattutto nelle vie pedonali del centro storico vale a dire via San Cristoforo, Corso Italia e via Padre Luigi Monti. Vie in cui soprattutto nel tardo pomeriggio e nei fine settimana si animano in gran parte grazie ai residenti.

«A Como è in vigore da qualche giorno un'ordinanza anti-accattonaggio. Senza voler entrare nel merito del provvedimento, da qualche giorno a Saronno è aumentato il numero di persone che fermano i passanti, alla ricerca di

qualche spicciolo - faceva notare non più tardi di ieri un barista del centro - Ormai hanno un volto noto le persone che passano da qui ed a volte si fermano fuori dal bar, chiedendo magari il resto del caffè. Salvo qualche rara eccezione, nessuno ha mai creato problemi. Negli ultimi giorni sono stati segnalati alcuni "volti nuovi". È chiaro che l'"effetto Como" potrebbe aver raggiunto Saronno e, in parte, anche alcuni dei centri commerciali che dal centro città distano pochi chilometri». E ancora: «Le vie del centro - almeno nei mesi scor-

si - sono stati oggetto di controlli serrati da parte dei carabinieri e della polizia locale. Analogo discorso vale per la stazione. La cittadina al confine con il Comasco è guidata dal leghista **Alessandro Fagioli** che, nei mesi scorsi, si era reso protagonista di un lungo braccio di ferro con il prefetto di Varese per l'arrivo di 32 migranti. Notizia che aveva assunto connotati nazionali e che aveva provocato la levata di scudi sia del mondo cattolico che della Caritas. Di certo, la cittadina a due passi dalle grandi città, Saronno è decisamente più sensibile a fenomeni o situazioni contingenti che riguardano realtà vicine.

**Marco Palumbo**

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

**L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI.**  
Presidente di Confartigianato Como

## «LA RIPRESA È ARRIVATA E OGGI SORRIDE A CHI FA INNOVAZIONE»

MARILENA LUALDI

Un 2017 in cui gli artigiani lariani hanno pigiato decisamente sull'acceleratore, raddoppiando in termini di crescita i risultati dell'industria. Motivo di stimolo, che non fa perdere però di vista le difficoltà sempre presenti per le micro imprese. Lo sottolinea il presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti

Con gli ultimi dati ufficiali, quelli del periodo luglio-settembre, la vostra produzione manifatturiera cresce del 3,1%, battendo anche il dato regionale. Il peggio è passato? Il 2017 sicuramente ha portato un cambio di passo, anche se non va generalizzato per tutte le aziende. Varia a seconda del settore, come pure della gestione. Chi ha saputo cavalcare l'innovazione, ha ottenuto risultati. Chi ha tirato i remi in barca, è rimasto in posizione arretrata. L'aspetto bello da sottolineare è comunque la ripresa del manifatturiero, che tanti davano per morto anni fa nelle nostre zone. Invece ha segnato nei nove mesi un +2,7% rispetto al 2017. Da noi

Il manifatturiero manda segnali molto positivi nonostante le difficoltà

**I dati**  
Ma in 10 anni si sono perse tremila aziende

Con il terzo trimestre la crescita dell'artigianato lariano è stato del 3,1%. Ma intanto negli ultimi dieci anni sono sparite quasi 3 mila aziende. Questo il triste verdetto delle cifre. L'incremento di luglio-settembre è consolante anche perché quello regionale è inferiore, del 2,3%. Quindi gli artigiani comaschi hanno dimostrato una marcia in più. La stessa associazione però ribadisce come la tendenza si sia inasprita negli ultimi due anni e mezzo, «forse a causa dell'intensità delle precedenti frenate che nel Comasco hanno spazzato via un considerevole numero di attori economici artigiani, sfoltendo il gruppo a favore dei migliori». Nel 2004 le micro imprese erano 17.613, nel 2007 18.147. Poi la tenuta che va detto è avvenuta fino al 2011, quando si è tornati e rimasti sopra il tetto delle 18 mila. Nel 2012 scomparivano 300 aziende, che diventavano più del doppio nell'anno successivo. Drammatico il 2014, con le attività produttive artigiane ridotte a 16.598. Sotto la soglia dei 16 mila si è scesi dunque l'anno successivo. L'ultimo dato è del settembre 2017, 15.639 aziende.



Marco Galimberti

del 3,1% nel terzo trimestre. La manifattura non è più quella di una volta, eppure ha saputo rinnovarsi. Poi all'interno di questi dati vediamo altro.

Ad esempio, quali sono le note dolenti?

La stagnazione delle costruzioni. Al di là degli incentivi - e ben vengano per mantenere il lavoro - non sono bastati per far riedificare l'edilizia. Diversa la situazione dei servizi, che hanno fatto un balzo avanti nella fattura, del 3,3% a livello nazionale.

L'andamento positivo del manifatturiero è legato all'export?

Sì, anche i piccoli hanno possibilità di sviluppo fuori, con mercati nuovi. Incontrano difficoltà maggiori, ma alla fine con risultati soddisfacenti.

Sugli ordini si naviga con orizzonti piuttosto stretti. «Viaggio» difficile anche con le incertezze della tassazione?

Sì, siamo alle solite. Bisogna affrontare la situazione senza avere chiaro il percorso del 2018, a livello di fisco. Ci si trova a pianificare l'anno nuovo dal punto di vista lavorativo, ma con incognite fiscali fino all'ultimo, poiché si arriva alla legge di stabilità solo adesso. Bisognerebbe puntare su una flat tax, dove si paga una volta raggruppando tutto...

In quest'annata vi siete distinti anche per le assunzioni, ad esempio attraverso l'apprendistato.

Certo, i nostri collaboratori sono la forza delle nostre aziende. Puntiamo tanto su di loro e nel nostro piccolo abbiamo dimostrato anche in questi periodi di mantenere e aumentare l'occupazione. Senz'altro il discorso apprendistato è importante, la porta di ingresso principale per far arrivare i giovani nel mondo del lavoro. Da gennaio ad agosto in Italia sono stati assunti 173 mila apprendisti, un numero che ha eguagliato i 181 mila contratti a tempo indeterminato stipulati in quel periodo. Insomma, in otto mesi, oltre mille giovani under 30 al giorno hanno iniziato la loro esperienza in azienda. Anche Como ha fatto la sua parte con le imprese artigiane.

L'altra faccia del mondo del lavoro è però la difficoltà a "incontrarsi". Lei stesso non raccontava come trovare un'operaia, anche non specializzata, fosse tutt'altro che facile. Si, capita a noi imprenditori di avere problemi a trovare le persone. Anche tramite agenzia, dicono che te li mandano, poi quel giorno hanno la febbre. Apprendono di un turno serale e si tirano indietro. Si verifica anche questo. Come Confartigianato ci stiamo muovendo con l'operazione Job Talent, che va proprio in questa direzione, quella di facilitare l'incontro.

Riscontrino invece sull'altra iniziativa partita, quella del welfare?

La grande novità che stiamo mettendo in campo da quest'anno, l'accordo con Fondazione Cariplo su questo versante. Sempre più come associazione, sosteniamo l'azienda ma anche l'imprenditore come persona e i collaboratori, la loro famiglia. Stiamo cercando di dare un'assistenza in questo campo. Anche perché notiamo nell'associazione sempre più un partner pure in ambiti impensabili prima, nell'energia, ad esempio: ricordiamo che tra un anno ci sarà il mercato libero.

Allora bisogna innovare, come le aziende?

Esatto, fare come le nostre aziende, senza rimaner fermi mai e seguendo le necessità degli associati. L'abbiamo fatto anche con Ramp Up, il progetto di digitalizzazione con ComoNext. L'impresa 4.0 è un'opportunità importante per gli artigiani e una materia abbastanza nuova

La politica nazionale ha scatenato la vostra campagna "Non prendeteci per il moio". Ora arrivano le elezioni, ma l'anno scorso c'è stato già il cambio amministrativo. Un giudizio?

Su un punto sogneremmo che passasse Babbo Natale a Como... per riuscire a fare il parcheggio qui nell'area della Ticos. Portare a conclusione almeno questa parte: nel periodo prenatalizio con tutto il traffico si stanno vivendo tutte le difficoltà. Per il resto, bisogna saper fare squadra, tutti, l'inizio è stato nel segno del confronto.

## Microimprese, dinamismo degli artigiani Vocazione digitale per battere la crisi

La spina nel fianco si chiama pressione fiscale e le fa una discreta compagnia il costo dell'energia. Ma c'è un aspetto che fotografa il dinamismo delle aziende artigiane (in particolare comasche). Si chiama vocazione digitale.

Partiamo proprio dal dato positivo: nel terzo trimestre 2017 le microimprese digitali sono risultate 10.460, in aumento dell'1,2% nell'ultimo anno e di fatto l'8,6% sul totale delle aziende con queste caratteristi-

che. Si concentrano per oltre la metà (ovvero il 53,3%) nella produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Valutando l'andamento nei tre anni, la crescita è del 5,4%. In Lombardia si viaggia anche meglio con un incremento del 2,8%. Ma interessante è vedere la performance comasca: +7,7%.

Per incrementare il processo di digitalizzazione a livello trasversale tra le imprese, Confartigianato è tra le associazioni

che hanno aderito al progetto Ramp Up, con cui i lavoratori della conoscenza entrano in contatto con le attività produttive e si confrontano in tre moduli per trasferire le competenze, ritagliate sulle effettive esigenze delle aziende.

Se questa vivacità è la buona novella, non ne mancano le conferme più tristi che accomunano peraltro gli artigiani comaschi ai colleghi nel resto del Paese. La pressione burocratica risulta sopra il 34% della media

europea e il carico fiscale arriva al 42,8% del Pil. Anche se scenderà nel 2018, il gap rimane. Sul fronte della tassazione locale, in cinque anni è aumentata del 119,2% quella immobiliare.

Non va meglio sull'energia, considerando che i clienti non domestici in bassa tensione prelevano il 34,3% dell'energia dell'utenza totale non domestica ma pagano il 45,9% degli oneri generali di sistema; quelli in alta e altissima tensione prelevano il 18,5% e versano il 9,7%.



Un artigiano al lavoro nella sua officina

LA PROVINCIA  
DOMENICA 24 DICEMBRE 2017

# È salita l'occupazione Nell'ultimo trimestre assunti 7.640 lavoratori

**Lo studio.** Bene metalmeccanici, servizi e turismo  
Segnali positivi arrivano anche dal manifatturiero  
Tessile ancora indietro, ma fa segnare 410 ingressi

COMO

L'ultimo caso annunciato è quello di Ceratizit con 10 assunti contro i 4 pensionamenti di questo periodo (e altri tre collaboratori in arrivo a gennaio). Le ultime settimane del 2017 hanno visto diverse aziende decidere di potenziare l'organico. Anche se è sempre il commercio a mostrare il maggiore dinamismo su questo versante.

### Segnali contrastanti

Sul fronte manifatturiero, invece, è il mondo metalmeccanico a dare i segnali più interessanti. Niente di strano, se si pensa al trend positivo che sta vivendo questo comparto grazie anche al piano industria 4.0. Poche settimane fa, ad esempio, è stata Sisme ad annunciare di voler investire sullo stabilimento di Olgiate, attivando due nuove linee e riportandone una che prima era stata spostata in Slovacchia. Nel giro di due anni entreranno 25 operai, anche se avverrà una riduzione negli uffici.

Il mondo del commercio, come si diceva, risulta molto di-

namico e uno dei casi più eclatanti è stato Iperal, con l'apertura del nuovo centro di Monte Olimpino: per reperire 45 profili aveva anche lanciato un Job Day a settembre, preso letteralmente d'assalto dai giovani.

Nel periodo ottobre-dicembre l'indagine Excelsior fotografava l'entrata di 7.640 lavoratori, con un netto predominio dei servizi: 5.100. In questi ultimi, sono compresi gli oltre mille del commercio, quasi pari rispetto al turismo. L'industria porta a casa l'altro terzo della quota: il manifatturiero circa 2mila assunzioni, le costruzioni 500.

E proprio la ricerca di Excelsior conferma che ad assumere di più in queste settimane è il comparto metalmeccanico, con oltre 800 profili ricercati. Il tessile, nonostante persistano i momenti di incertezza, prenotava comunque 410 assunzioni. Circa la metà rispettivamente per mobili e chimica.

L'industria è il mondo che privilegia il contratto a tempo indeterminato rispetto agli altri: per il 40%. Quest'ultimo

non rappresenta però più la maggioranza, visto che il determinato è salito a 46%. Il turismo ha solo il 14% di tempo indeterminato, gli spetta peraltro il primato di apprendistato (21,8%) come pure degli altri tipi di contratto (tra cui il somministrato), del 22%.

### Tipi di contratto

Il commercio ha un terzo di posti a tempo indeterminato, quasi il 48% determinato e un 14% di apprendistato che lo pone sul terzo gradino del podio dopo il turismo appunto e l'industria.

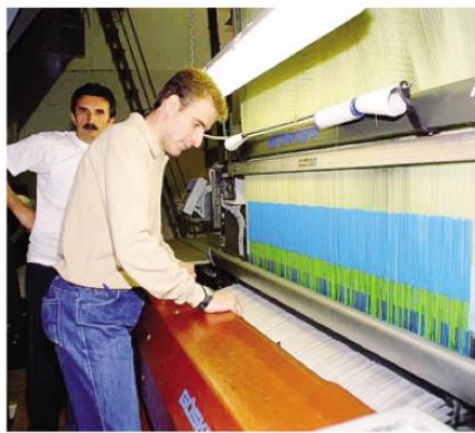
In generale, le assunzioni dell'ultimo trimestre 2017 erano orientate per il 29,1% al tempo indeterminato. L'apprendistato complessivamente viaggia sopra il 12% dei casi.

Quanto contano le dimensioni delle imprese? Hanno il loro peso. Ad assumere infatti sono soprattutto le aziende più piccole, da 1 a 49 dipendenti (4.920), seguono le grandi (ovvero sopra i 250 collaboratori, con 1.400), incalzate dalle medie (1.320).

M. LUGA.



Al lavoro in un'azienda metalmeccanica: il settore è in ripresa



Operai al telaio: il tessile è ancora in difficoltà

Economia 27

### ERRATA CORRIGE

La foto di Bellini e quella di Cavelli



Mario Bellini

Nell'edizione del 22 dicembre a pagina 11 della sezione Economia è apparsa una fotografia di Mauro Cavelli, presidente della rassegna Proposte di Villa Erba, erroneamente attribuita all'architetto Mario Bellini, ideatore del polo espositivo. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e pubblichiamo qui la foto del progettista.

### CONFCOMMERCIO

Fattura elettronica per turisti extra Ue

Fattura elettronica per i turisti non europei che fanno acquisti sopra i 155 euro. L'obbligo scatterà non a gennaio, ma nel settembre 2018: una novità in extremis nella manovra, che Confcommercio Como annuncia agli associati. Importante, vista la crescita costante di visitatori da altri continenti. La norma agiva sul taxfree shopping, il rimborso Iva per i turisti extra Ue che fanno gli acquisti di beni del valore complessivo, al lordo dell'imposta, superiore a 155 euro per uso personale o familiare. Per altri dettagli l'associazione invita a scrivere a [info@confcommerciocomo.it](mailto:info@confcommerciocomo.it). M. LUGA.

# Anticipo pensionistico Inps, centodieci domande

### Ape sociale

Solo 71 sono state accolte  
Tredici respinte  
per mancanza dei requisiti  
Ventisei non liquidabili

Centodieci domande. Questo il numero complessivo delle richieste di anticipo pensionistico (Ape sociale) arrivate nella sede provinciale

Inps di Como. L'anticipo pensionistico è un'indennità a carico dello Stato, erogata dall'Inps e rivolta a lavoratori che abbiano almeno 63 anni e non siano titolari di altre pensioni in Italia o all'estero, con particolari caratteristiche (tra questi invalidi civili, chi assiste parenti con handicap gravi e gli impiegati in specifici ambienti, dagli operai nel settore del-

l'edilizia agli operatori ecologici). Delle domande arrivate alla sede di Como, 71 hanno ottenuto risposta positiva, 13 sono state respinte per mancanza dei requisiti richiesti mentre 26 non sono, in questo momento, liquidabili a causa di altre prestazioni all'attivo o di tipologie di contribuzioni particolari di cui sono titolari i richiedenti e che non permetto-



La sede dell'Inps di Como

no, ad ora, la liquidazione della prestazione. Accanto all'anticipo pensionistico, la direzione provinciale dell'Inps, su iniziativa della Direzione regionale Lombardia, ha accolto anche 49 richieste (su un totale di 50 domande arrivate) di anticipazione per i lavoratori precoci, con specifico riferimento ai disoccupati.

Sia per questa ultima misura che per l'anticipo pensionistico Ape sociale, sono stati già disposti i pagamenti degli arretrati ai lavoratori - calcolati dal mese successivo alla presentazione della domanda - a partire dal 22 dicembre.

Elena Roda

# Easycloud tra le top startup dell'anno «Semplifichiamo il lavoro degli altri»

**Innovazione.** La società era nata sei anni fa nell'incubatoio di imprese di ComoNext. Offre servizi di cloud computing «per aumentare l'efficienza e diminuire i costi fissi»

**LOMAZZO** Startup capaci di concretezza e di risultati anche internazionali: tra le magnifiche cento si piazza pure un'azienda di ComoNext, Easycloud.

Un annuncio dato dallo stesso Parco tecnologico scientifico di Lomazzo in questi giorni, che ha fatto i suoi complimenti a quella che non è solo un'ospite. Nessuno lo è, a ComoNext, che per usare lo slogan del direttore generale Stefano Soliano vuole essere community, non condominio. A maggior ragione con una nuova impresa come questa, che è riferimento nella missione di digitalizzazione per il tessuto imprenditoriale lariano.

**La classifica**

Ogni anno Startupitalia elabora la mappa delle cento società con le caratteristiche al top, «cento idee diventate speranze e finalmente cento realtà imprenditoriali concrete». Tra queste la startup di Lomazzo, guidata da Alessandro Greco. Fattori comuni delle prescelte, innovazione e progetto solido, che si deve basare su finanziamenti e sfide vinte. Elementi misurabili – si premette – che comprendono anche la presenza di almeno un prototipo sul mercato e quella internazionale pur essendo italiane, ma essersi già distinti in

competizioni tra aziende. Segnali importanti in un contesto non facile come quello italiano per le nuove società: tra gennaio e settembre si sono raccolti 93,8 milioni, che sono significativi ma non da record considerando l'attitudine di altri Paesi.

**Ottimizzare la gestione**

Easycloud si pone l'obiettivo di aiutare le imprese a ottimizzare, valorizzare e semplificare la gestione e l'uso dell'informatica adottando le nuove tecnologie basate sul cloud computing, si ricorda. Alle spalle un risultato importante come l'arrivo sul podio dell'Oscar di bilancio: si tratta di una gara che da ormai più di sessant'anni si propone di individuare le aziende più virtuose nella rendicontazione finanziaria e nei rapporti con gli stakeholder.

Se ComoNext si è complimentata con Easycloud, quest'ultima attraverso la voce di Greco sui social ha ricambiato con energia: «Grazie a tutti per il riconoscimento che condividiamo con le altre startup del Parco e grazie a ComoNext che aiuta a concretizzare il proprio progetto imprenditoriale». Easycloud è stata molto attiva anche nel promuovere incontri e far capire alle realtà produttive del territorio l'importanza della cloud economy. Per chiarire con qual-



La sede di ComoNext, a Lomazzo ARCHIVIO

**■ L'economia della nuvola rappresenta il futuro delle imprese**

che dato, oggi ci sono 3 miliardi di ricerche su Google al giorno e vengono inviati 300 miliardi di mail. Con il cloud computing – è l'affermazione di base – si aumenta l'efficienza, riducendo i costi fissi. Per questo motivo è nata la società sei anni fa, che si propone appunto di contribuire

e semplificare questo mondo piuttosto complesso. Tutto ciò garantendo però un altro aspetto fondamentale dei nostri tempi, ovvero la sicurezza. E consentendo di accedere al sistema dell'azienda in mobilità lavorando da ogni dispositivo.

**M. Lua.**

## Sale slot, aggiornamento per i gestori Via al corso

**Confesercenti**

Nuovo corso per i gestori di sale da gioco e locali con macchinette per il gioco d'azzardo. Seguendo la direttiva di Regione Lombardia, che ha reso obbligatorio l'aggiornamento triennale, e sulla scorta delle richieste dei propri associati, Confesercenti Como organizza due corsi in partenza nella primavera 2018. Destinatarî i gestori dei locali con slot che hanno già svolto il corso nel 2015 (o in anni precedenti), chiamati ora all'aggiornamento obbligatorio, e coloro ai quali, per la prima volta, viene richiesta la partecipazione. Entrambi i corsi si svolgeranno nella sede di Confesercenti Como in via Vandelli 20. L'aggiornamento durerà 2 ore mentre il primo corso sarà di 4 ore, per un costo totale di 50 euro. I corsi saranno gestiti da un professionista. Gli obiettivi, accanto all'espletamento dell'obbligatorietà, sono molteplici: sensibilizzare i gestori sull'importanza degli aspetti relazionali, fornire strumenti utili alla comunicazione con la clientela a rischio, dare informazioni per ridurre le criticità e strumenti per declinare le competenze acquisite nei diversi contesti di gioco. La referente per Confesercenti è Alessia Napolitano. Le date esatte dei corsi verranno fornite successivamente. Ci si può iscrivere telefonando allo 031/526820 o scrivendo a confesercenti@confesercenti-como.it.

**E. Rod.**

## «ComoNext, un modello copiato in tutta Italia»

**Il bilancio**

Per quest'anno è previsto l'ampliamento per nuove start up

Un anno caratterizzato da un fermento che va dal territorio, con le aziende sempre più coinvolte nel processo di digitalizzazione, al resto d'Italia.

SviluppoComo – ComoNext ha chiuso il 2017 con la festa natalizia a Villa del Grumello. Un modo per dire grazie a tutto lo staff ai sostenitori, a partire da ComoVenture presente con diversi soci. A fare il punto il presidente della società Enrico Lironi con il direttore generale del Parco tecnologico scientifico Stefano Soliano e la responsabile dell'incubatore Cristina Porta. Con loro

Ambrogio Taborelli e Maurizio Traglio, rispettivamente alla guida della Camera di commercio di Como e di ComoVenture. Presenti poi il presidente e il direttore di Unindustria Como, Fabio Porro e Antonello Regazzoni, insieme a imprenditori che hanno creduto nella missione del Parco, e il sindaco di Lomazzo Valeria Benzoni. Per il mese di maggio è attesa la fine

dei lavori dell'ultimo lotto. Ciò significherà dare più spazio alle aziende che sono cresciute e scalpitano, e accoglierne di nuove. L'obiettivo è salire dal già considerevole numero di oltre 600 lavoratori della conoscenza a quello di mille: proprio come accadeva nella prima vita dell'edificio, quando insomma era il cotonificio Somadini. «E non ci fermiamo» ha ribadito il presidente Lironi, annunciando di prepararsi per diverse sorprese nel 2018. Un orgoglio condiviso da Taborelli, che ha ricordato la differenza netta rispetto ad altri Parchi italiani. E anche come qualcuno che all'inizio era titubante nel sostenere una realtà



Lo staff di ComoNext

così innovativa, oggi si sia felicemente ricreduto. Con il progetto Ramp up, le aziende del territorio stanno scoprendo di poter diventare sempre più competitive grazie al digitale. E da tutt'Italia vengono appunto a scoprire il segreto di ComoNext.

Ha fatto lo showman in tv – come si è ricordato – il direttore Soliano che ha ricevuto l'invia di «Striscia la notizia» per una volta venuta non a bacchettare, bensì a indicare come esempio il Parco di Como. Un orgoglio confermato da Maurizio Traglio e una sfida importante: «ComoNext pivot di questo Paese, non solo del territorio, grazie anche al venture capital».



# «Non ci avete mai amato» La rabbia dei prof del Poli

**Il caso.** Lo sconforto di docenti dopo la chiusura della sede comasca  
«Matrimonio stanco, logorato dall'indifferenza, istituzioni troppo lontane»

**SERGIO BACCILIERI**

«Il nostro addio è una grave perdita per Como». Questa settimana il Senato accademico del Politecnico ha deciso di chiudere anche l'ultimo corso rimasto in città, ingegneria informatica.

Tra docenti e ricercatori c'è sconforto, ma anche rabbia: «È impensabile dire no a un'università così importante - dice **Augusto Sarti**, per anni docente tra via Valleggio e via Pannilani -. Il Politecnico è il primo ateneo italiano per la formazione ingegneristica, il 24esimo al mondo, è un'istituzione riconosciuta ovunque. La città ha deciso di puntare sull'Insubria, ma con tutto il rispetto non sono realtà paragonabili. Io a Como ho fondato ingegneria del suono, abbiamo presentato all'amministrazione un possibile sviluppo per potenziare il percorso, ma ci hanno bellamente ignorato. Cremona invece ci ha accolto a braccia aperte».



La "presentazione" di via Briantea, una delle sedi comasche del Politecnico ARCHIVIO

**L'esempio dei "cugini" lecchesi**

Lecco ha costruito un campus per trattenere il Politecnico. «Ho saputo della chiusura leggendo La Provincia - dice deluso **Emanuele Della Valle**, brillante ingegnere del Polo di Como -. Avessi indossato i panni del sindaco ci avrei pensato cento volte prima di lasciar andare via un'università prestigiosa, serviva una riflessione più profonda. La politica ha virato sull'Insubria, le cui dimensioni però non sono comparabili».

L'ultimo tentativo di rilancio dell'offerta formativa necessitava di 5 milioni di euro spalmati in dieci anni, Como ha scosso la testa. «Ho iniziato la mia carriera sul lago - racconta **Marco Minghini**, promettente ricercatore

**5 milioni**

**L'ULTIMA SPIAGGIA**

Sarebbe servito un investimento minimo su 10 anni  
Non è arrivato

**1989**

**L'ANNO DI FONDAZIONE**

Il 2013 l'anno migliore, con il boom di iscrizioni di studenti stranieri

geomatrico - ed ho sempre avuto l'impressione che le istituzioni cittadine non capissero il potenziale dell'università. Ne abbiamo preso atto, è quello che Como si meritava».

Ingegneria informatica rimarrà fintanto che gli ultimi studenti si saranno laureati, a Como resta anche la residenza universitaria di via Zezio e il centro L-Ness di via Anzani. «Al momento rimaniamo, ma è difficile dire cosa accadrà nel medio termine - spiega **Giovanni Isella**, referente per i fisici di via Anzani, ferrati sulle nanotecnologie -. Di sicuro la didattica a Como non tornerà. Penso che i soldi spesi nella formazione siano sempre un buon investimento, perciò auguro ai colleghi dell'Insubria di sfruttarli al

meglio. Quanto al Politecnico credo che i poli territoriali in Lombardia soffrano d'instabilità, di un'efficienza economica da dover sempre giustificare».

**«Perdita grave per entrambi»**

«Non tutte le città hanno una vocazione universitaria - riflette **Paolo Paolini**, altro storico informatico del Politecnico - Como non ha mai avuto un buon rapporto con il nostro ateneo, tranne qualche anno dove si è trovato un reciproco vantaggio economico. È stato un matrimonio stanco, logorato dall'indifferenza. Il Politecnico ha ambizioni internazionali, il lago invece doveva puntare tutto sull'accoglienza dei cervelli stranieri. La perdita è grave per entrambi».

LE ALTRE NOTIZIE

## Maturi in 4 anni Scuole in attesa ma il ministro tace

**Istruzione**

Candidati alla nuova fase sperimentale ci sono Gallio, Giovo e Casnati  
Il responso è in ritardo



Valeria Fedeli, ministro

Liceo breve, le scuole di Como attendono novità entro la fine dell'anno. Il Ministero dell'Istruzione ha deciso quest'estate di selezionare cento istituti superiori italiani dove far partire le prime cento classi per sperimentare il diploma in quattro anni. Basta maturità a 18 anni insomma, si va all' lavoro o all'università già a 17. La fase di selezione, con la collaborazione degli uffici scolastici regionali, è ormai terminata, i risultati dovevano essere pubblicati già questa settimana. Ancora però tutto tace, ma il rinvio è questione di giorni.

A Como si sono candidati a sperimentare il percorso di diploma in quattro anni il liceo Giovo, il Gallio (che già propone questa soluzione didattica in attesa delle scelte ministeriali), il Casnati. Se poi le prime 100 classi sperimentali cresce-

ranno degli studenti con una formazione davvero competitiva allora il ministro potrebbe pensare di estendere ad altre scuole, se non a tutti, questa possibilità. Non è un passaggio semplice, potrebbero venire coinvolte anche le scuole medie ed elementari per meglio avvicinarsi ad una così grande trasformazione.

**S. Bac.**

## Da Vinci Ripamonti Premio per la sicurezza

**Riconoscimenti**

I docenti Maci e Colombo a Roma per ritirare il premio per il progetto denominato She-Co

La Da Vinci-Ripamonti premiata dal Ministero dell'Istruzione. A metà dicembre la scuola di via Roma...

suo collega Edoardo Colombo. Il bando dove She-Co è risultato vincente chiedeva ai partecipanti in cambio di finanziamenti di proporre dei progetti incentrati sulla sicurezza sia con percorsi educativi attraverso l'uso di strumenti didattici, per far riflettere gli alunni sui loro comportamenti, sia con la...

# Vaccini, la barzioletta del numero verde

**Disservizi.** Quello dell'Asst suona a vuoto. Così, per spostare un appuntamento, occorre presentarsi di persona. L'azienda conferma e si scusa: ferie e personale in malattia rendono più difficile la copertura del servizio

**FRANCESCA GUIDO**

Due ore di coda per spostare l'appuntamento per il vaccino perché il proprio figlio è malato.

Giornate difficili per mamme e papà, che oltre all'obbligo delle somministrazioni per far frequentare ai propri figli le scuole, sono anche alle prese con problemi legati alle prenotazioni al numero verde, che li stanno costringendo a recarsi direttamente agli sportelli con inevitabili disagi.

Dalla Asst Lariana la conferma di alcune problematiche per defezioni del personale e l'impegno a una riorganizzazione per migliorare il servizio. Nei prossimi giorni anche lo stop alle somministrazioni per il trasloco del centro vaccinale da via Croce Rossa in via Napoleona.

**Squilla a vuoto**

Bronchioliti, febbre e altri malanni di stagione stanno colpendo in questi giorni i bambini comaschi che hanno appuntamento per il vaccino ed ecco che mamme e papà sono obbligati a spostare la data per la somministrazione. Un'operazione che dovrebbe essere semplicemente fatta chiamando il numero verde 800 893 526, peccato che il telefono squilla ma nessuno risponde. Un tentativo, due, magari anche tre, poi l'inevitabile decisione di andare direttamente allo sportello. Arrivati in via Croce Rossa - via Cadorna c'è il rischio di aspettare anche due

ore per posticipare il vaccino. Da giorni, infatti, si stanno verificando lunghe code solo per dover cambiare la data della somministrazione. Una situazione che ha spinto numerosi genitori a segnalare il fatto alla nostra redazione. C'è anche chi è stato costretto a chiedere l'aiuto dei nonni, con un cambio di turno in piedi, per poter andare a prendere gli altri figli a scuola.

Non solo questa situazione, alcuni genitori hanno anche raccontato che dopo aver fatto la fila, dovendo pagare il vaccino per il meningococco b del proprio figlio, che per età non rientra nei bambini che hanno la somministrazione gratuita, si sono sentiti dire che non potevano pagare con la carta di credito perché la persona incaricata per questa tipologia di pagamenti non era in ufficio. Così per

effettuare il versamento è stato consegnato loro un vaglia da pagare in posta e da riconsegnare per la chiusura della pratica.

**Le scuse dell'Asst**

«In questo periodo sono state segnalate difficoltà nel contattare il numero verde dedicato alle vaccinazioni 800 893 526 - conferma **Vittorio Bosio**, direttore socio sanitario della Asst Lariana -. In particolare i genitori dei bambini che hanno un appuntamento per la vaccinazione non riescono a comunicare l'impossibilità di presentarsi a seguito di problemi di salute dei piccoli utenti, molto frequenti in questa stagione. Ci spiace molto per questa difficoltà che sappiamo essere un problema in più in queste circostanze».

Un disservizio legato a numerose assenze per malattia che non rendono possibile avere un numero adeguato di addetti. «Nel 2018 anche le modalità di accesso al numero verde verranno riviste al fine di garantire una priorità a chi deve spostare un appuntamento prefissato - conclude Bosio -. Inoltre incrementeremo, nelle diverse sedi, il numero di sedute vaccinali e verrà ridotto il numero dei bambini invitati per ogni seduta». Una soluzione che dovrebbe così consentire oltre che un minore affollamento degli ambulatori, anche di rispettare con maggior puntualità le scadenze previste dal calendario vaccinale.

**Chi ha tentato di pagare con carta di credito è stato "respinto" perché non c'era l'addetto**

**Ma il direttore sanitario assicura: «Il prossimo anno cambieremo l'organizzazione»**



L'ufficio di via Croce rossa, preposto alla vaccinazione dei bambini ARCHIVIO

# I leghisti ticinesi contro il nuovo treno «Ci porterà in casa i malintenzionati»

**Confine.** Lo sfogo dell'erede di Bignasca: «Ennesimo vettore di "malaimmigrazione"»  
La linea è quella tra Arcisate e Stabio, che da gennaio consentirà di raggiungere Varese

**MARCO PALUMBO**

Più volte in questi anni la Lega dei Ticinesi - il partito fondato da **Giuliano Bignasca** (scomparso nel marzo 2013) - ha bollato il collegamento ferroviario tra Arcisate e Stabio come il simbolo delle «inadempienze romane».

Troppo ghiotta dunque la cerimonia - in pompa magna - del taglio del nastro (nove anni la durata del cantiere) per rinunciare ad un'altra stoccata.

**"Il trenino dei miracoli"**

Di fatto il partito di via Monte Boglia ha paragonato gli 8,4 chilometri dell'Arcisate-Stabio ad una sorta di «taxi per i frontalieri», che gli stessi frontalieri - molto probabilmente - utilizzeranno con parsimonia, per usare un eufemismo.

È stato il consigliere nazionale **Lorenzo Quadri** a rompere gli indugi, spiegando che «dopo che la Svizzera ha investito 200 milioni di franchi e con quattro anni di ritardo ecco che finalmente il "trenino dei miracoli" è realtà».

«Vedremo - aggiunge Quadri - quanti frontalieri (uno per macchina) toglierà dalla strada». Il concetto di base è sempre lo stesso: secondo la Lega dei Ticinesi, i valichi di confine non assolvono a quel compito di "filtro" che spette-

rebbe loro sulla carta e nella pratica quotidiana. L'unica contromisura sin qui portata avanti nel vicino Cantone per arginare il numero di auto e mezzi che valicano ogni giorno il confine - la "tassa di collegamento" (votata nel giugno del 2016 in Ticino) - peraltro è stata rapidamente congelata dal Tribunale federale. Insomma, una bocciatura dopo l'altra. Le parole di Lorenzo Quadri stridono però con le dichiarazioni tutt'altro che di facciata firmate **Doris Leuthard**, presiden-

■ Il presidente **Doris Leuthard** aveva annunciato: pronti a collegare Genova a Rotterdam

te della Confederazione per il 2017, la quale ha puntualizzato quanto segue: «Oggi inauguriamo la Arcisate-Stabio, ma noi e l'Italia siamo già pronti anche per assicurare il collegamento tra Rotterdam e Genova per quanto riguarda i nostri territori». Insomma, tutto è bene quel che finisce bene. Ad onor del vero, Quadri si è spinto anche oltre, scomodando persino la questione mi-

granti. In un post al vetriolo, pubblicato venerdì pomeriggio, qualche ora dopo il taglio del nastro, il consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi ha ufficialmente chiesto come verranno effettuati i controlli a bordo dei treni che con cadenza regolare collegheranno la Lombardia al Canton Ticino.

**La linea che abbatte le frontiere**

«Sarebbe il colmo se il treno nuovo di pacca diventasse un ulteriore vettore di "malaimmigrazione". Sarebbe infatti il "massimo" scoprire che abbiamo pagato 200 milioni di franchi per un trenino che ci porta malintenzionati», scrive Quadri. Tutti concetti forti che di sicuro non mancheranno di alimentare nuovi dibattiti lungo la linea di confine. Per ora bisogna l'Arcisate-Stabio, dopo le polemiche di questi anni, è una linea «che unisce i due territori». Questo almeno il pensiero comune dei presenti al taglio del nastro. «L'Arcisate-Stabio è una linea che abbatte le frontiere», questa l'affermazione del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Graziano Del Rio**. «Da oggi siamo ancora più vicini alla Svizzera», la dichiarazione del presidente della Regione, **Roberto Maroni**.



**LA PROVINCIA**  
DOMENICA 24 DICEMBRE 2017

I nuovi treni partiranno da Camerlata e da Como San Giovanni ARCHIVIO

# Niente appalto Addetti alle pulizie sul piede di guerra

## Campione d'Italia

Stato di agitazione  
dei dipendenti dell'impresa  
che ha in appalto  
il Comune e il casinò

Natale amaro a Campione. Dopo lo stato di agitazione proclamato dai dipendenti del Comune che non percepiscono lo stipendio da ottobre ora è la volta dei dipendenti dell'impresa che si occupa della pulizia del municipio e degli spazi della casa da gioco.

Lo fa sapere **Giuseppe Acquaro** della Fisacat Cisl di varese e Como, il sindacato che segue il settore per quanto riguarda Campione. Allo stato di agitazione potrebbero seguire altre iniziative per sbloccare una situazione che preoccupa il sindacato.

«Per quanto riguarda il Comune l'appalto con la Papalini Spa scade a fine anno, ma non ci sono né nuovi appalti e nemmeno proroghe di quello vigente - spiega lo stesso Acquaro - di fatto ci sono solo le lettere di licenziamento dei dieci dipendenti tutti della zona nonostante la società abbia sede nelle Marche. Senza contare che non ha avuto nessun riscontro la nostra richiesta di convocazione urgente delle parti per affrontare la questione».

Situazione più complessa per quanto riguarda la casa da gioco dove gli addetti alle pulizie, anche loro destinatari di lettera di licenziamento, sono una quarantina.

«Anche in questo caso l'appalto è in scadenza - aggiunge Acquaro - ma in questo caso apprendiamo da fonti giornalistiche che l'appalto sarebbe stato affidato a una nuova società con un netto taglio del capitolato d'appalto che prevede una diminuzione del trenta per cento della spesa (scesa da 2 a 1,3 milioni di franchi all'anno) a fronte



LA PROVINCIA

DOMENICA 24 DICEMBRE 2017

**Roberto Salmoiraghi**

degli stessi servizi, taglio che rischia di ripercuotersi sui lavoratori».

Per il pagamento degli stipendi ai cento lavoratori comunali molto da quanto deciderà l'istituto di credito che ha recentemente incontrato il sindaco.

«La Banca di Sondrio si è mostrata molto disponibile riservandosi di darci risposta il 28 dicembre su un'anticipazione che ci servirà per il pagamento degli stipendi - ha dichiarato il sindaco **Roberto Salmoiraghi** a Gioico News - Come Comune, abbiamo garantito l'impegno e abbiamo già iniziato le procedure per l'individuazione delle eccedenze del personale, con la volontà di non arrivare alla mobilità nella speranza di trovare con i lavoratori una riduzione per un certo periodo degli stipendi».

«A tale proposito - ha aggiunto nella stessa intervista - so che anche la Casa da gioco sta attivando procedure analoghe: l'amministratore unico **Marco Ambrosini** ha rivisto alcuni contratti. Il servizio di pulizia è stato aggiudicato da una ditta specializzata e, alle stesse condizioni, il contratto è di 700 mila franchi annui in meno rispetto a quello precedente».

**R. Cai.**

# VARESE

**LA NOVITÀ** Passa l'emendamento del M5S. In arrivo un mezzo bimodale. I pompieri: «Un aiuto per tutto il territorio»

## Nuove attrezzature per i nostri vigili del fuoco Regione Lombardia stanza un milione di euro

di **Simona Carnaghi**

■ Un finanziamento regionale da un milione di euro destinato ai vigili del fuoco per aumentare le dotazioni necessarie a intervenire lungo la linea ferroviaria Zenna-Gallarate.

Da tempo i rappresentanti sindacali del Corpo insistevano sulla necessità di un intervento simile. In realtà i rappresentanti sindacali del Corpo, i vigili del fuoco della provincia di Varese sono in stato di agitazione dall'estate scorsa, segnalano disperatamente un sottorganico e una carenza di mezzi tali da temere di arrivare al punto "di non poter più garantire la sicurezza dei cittadini". L'ultimo grido era arrivato durante il vasto incendio che dal 25 ottobre scorso, in una settimana, ha mandato in fumo 100 ettari del parco regionale del Campo dei Fiori.

Da Regione Lombardia è arrivata una prima importante risposta. E i vigili del fuoco ringraziano. Il consigliere regionale M5S **Paola Macchi** ha presentato un emendamento al bilancio regionale che garantirà un investimento da parte di Regione Lombardia per ottenere un mezzo bimodale da utilizzare in caso di emergenza su tutta la linea che va da Zenna a Gallarate. Ad annunciare l'ok all'emendamento è stato l'assessore regionale **Massimo Garavaglia** (Lega Nord), che ha portato il consiglio regionale a votare in modo favorevole. «Dopo mesi di grande impegno e di confronto con il Governatore Maroni e l'assessore regionale Garavaglia arrivare a questo risultato è un'immensa gioia per me e per tutti gli attivisti luinesi - ha spiegato Macchi - Non me l'aspettavo. Fino all'ultimo non era chiara la decisione di far passare il mio emendamento. Oggi è un grande giorno per noi e per tutto il territorio della provincia di Varese, soprattutto per i vigili del fuoco e per tutta la popolazione. Con questi fondi verrà acquistato un mezzo bimodale che sarà fondamentale avere in qualsiasi situazione di emergenza».

Che Regione Lombardia avrebbe a breve "ragionato" sul bilancio in modo da poter destinare fondi al potenziamento dei mezzi a disposizione dei vigili del fuoco era stato sottolineato anche dai consiglieri regionali **Luca Marsico** ed **Emanuele Monti** durante Abbracciamo il Monte, cerimonia svoltasi domenica

scorsa per ringraziare tutti coloro che avevano lavorato giorno e notte per spegnere l'incendio al Campo dei Fiori.

E i vigili del fuoco ringraziano: «Ci preme esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutto il consiglio regionale, al governatore **Roberto Maroni** e alla consigliera **Paola Macchi** per l'impegno dimostrato nel trovare le risorse necessarie. Naturalmente, il nostro apprezzamento va a tutti i sindaci del territorio che insistono sulla linea ferroviaria per l'importante stimolo e contributo messo in campo. Un doveroso ringraziamento va anche alla Prefettura di Varese, al comandante provinciale dei vigili del fuoco **Antonio Albanese**, e ai funzionari del comando» si legge nella nota diffusa ieri.

«Questo ulteriore tassello - conclude la nota stampa firmata dal segretario provinciale della Fns Cisl Varese-Como **Massimo Isgrò** -, di sicuro potrà migliorare tutto il dispositivo di soccorso provinciale in ambito ferroviario. L'appello ora è che ci sia anche un aumento delle risorse umane, così da dare una pronta risposta in caso di eventi incidentali, ricordiamo che a livello provinciale c'è una carenza di circa 80 unità». ■



La nota dei vigili del fuoco: «Grazie alla Regione, a Paola Macchi e ai sindaci del territorio»

**A CAPOLAGO** Dalle due versioni discordanti dei fatti nasce un litigio che ha visto anche l'arrivo della Polizia

## Investe una pecora con il trattore È rissa tra agricoltore e pastore

■ Scontro tra pastore e agricoltore: morta una pecora. E una doppia denuncia si profila all'orizzonte.

È accaduto ieri pomeriggio a Capolago. La vicenda è piuttosto intricata: l'unica certezza è che un gregge di oltre mille capi stava transumando in arrivo dalla zona di Bergamo. Gli ovini avrebbero "invaso", stando all'agricoltore, "attraversato", stando al pastore, un campo coltivato.

L'agricoltore, proprio in quel momento, stava attraversando l'area che coltiva con il trattore. Secondo la versione del pastore quest'ultimo, indispettito dalla presenza del gregge che avrebbe potuto danneggiargli la proprietà, avrebbe puntato dritto verso il gregge con il mezzo agricolo del quale era alla guida.



Investendo e uccidendo una delle pecore, ferendo non in modo grave altri ovini, e urtando, per fortuna senza gravi conseguenze, il pastore stesso.

La versione dell'agricoltore è diametralmente opposta. L'uomo ha infatti asserito di essersi visto il pastore correre in contro mulinando mi-

naccioso un bastone nell'aria. L'agricoltore ha interpretato il gesto come una minaccia seria alla sua incolumità e, spaventato, in preda al panico, avrebbe dato gas per fuggire investendo accidentalmente una delle pecore.

Dal fatto, qualunque sia la verità, è scaturita una tale discussione da richiedere l'intervento degli agenti della squadra volante della questura di Varese. Che hanno raccolto le due testimonianze ritrovandosi di fronte a un bianco e un nero in relazione alla lettura dello stesso episodio. Certo è che una delle pecore è morta dopo essere stata investita volontariamente o involontariamente dal trattore.

L'animale non ha avuto scampo di fronte al grosso e pesante mezzo agricolo. Il pa-

store si è ferito in modo lieve. Il punto è che nessuno, oltre ai due coinvolti e al gregge, ha assistito al fatto.

Non ci sono per il momento testimoni che possano confermare una delle due versioni. In attesa di chiarire tutti i dettagli e accertare se vi siano state minacce o un volontario tentativo di commettere una strage di ovini è molto probabile che gli inquirenti procedano con due denunce in relazione ai due soli fatti certi.

Ovvero il pastore potrebbe essere chiamato a rispondere dell'accusa di invasione di terreno, visto che indubbiamente il gregge si trovava su una proprietà altrui, l'agricoltore potrebbe essere chiamato a rispondere dell'accusa di uccisione di animale visto che la pecora che lui ha investito, volontariamente o involontariamente, è indubbiamente morta.

Ulteriori accertamenti potrebbero portare ad ulteriori accuse. ■ S. Car.

### ECONOMIA & FINANZA

#### Apple: scatta la class action

**NEW YORK** - È corsa ai tribunali: l'ammissione di Apple di rallentare deliberatamente gli iPhone vecchi scatena l'ira dei consumatori "traditi". Almeno tre azioni legali contro Cupertino sono già state avviate e

non è escluso che il numero possa crescere ancora. Per Apple si tratta di una bufera che si scatena nel periodo delle festività, mettendo a rischio le vendite nel periodo più importante dell'anno.

**Onoranze funebri**  
**Lucchetto**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel/fax 0332 428 220  
 onfuriosucchetto@libero.it  
**OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE**  
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

# Smb in crisi, salvezza da Varese

**SOLBIATE ARNO** Riganti Spa acquisisce l'azienda svizzera e riavvia la produzione

#### MANIFESTAZIONE AD ALESSANDRIA

**«Borsalino non deve morire»**  
 Dipendenti e cittadini in piazza

**ALESSANDRIA** - Alessandria si mobilita per salvare la Borsalino. Sono centinaia le persone che hanno manifestato ieri davanti allo storico negozio di corso Roma, l'immane cappello in testa, per chiedere al mondo della finanza e alle istituzioni di salvaguardare l'azienda, dichiarata fallita nei giorni scorsi. «Borsalino, Borsalino!», lo slogan scandito dai manifestanti, tra cui numerosi lavoratori, a cui si sono aggiunti tanti cittadini alle prese con lo shopping natalizio.

«Sono orgoglioso di vedere come la città si stia riconoscendo in questa importante rivendicazione», sottolinea il sindaco leghista Gianfranco Cuttica di Reviglio. «Marchio, azienda e fabbrica - prosegue - sono qui da 160 anni e devono rimanere». «Realizziamo cappelli che vengono esportati in tutto il mondo», sottolinea un dipendente, Francesco Spera, a nome di tutti i colleghi. «Difficoltà ce ne sono state - aggiunge - ma grazie all'impegno della nuova proprietà dal 2015 il lavoro non si è mai interrotto».

Nel pomeriggio la protesta si è spostata allo stadio Moccagatta. L'Alessandria Calcio, che è scesa in campo contro il Portoferra, ha infatti invitato tutti i suoi tifosi a presentarsi sugli spalti indossando il Borsalino. E sono state centinaia le adesioni al Comitato per la difesa della Borsalino, che a gennaio vuole organizzare un incontro sulla storia del marchio con alcuni tra i più noti fashion blogger, tra cui Chiara Ferragni.

**BIASCA** - (sdr) Rischiava di chiudere definitivamente a causa della forte pressione sui prezzi, ma una società della Provincia di Varese, per la precisione di Solbiate Arno, la Riganti spa, ha deciso di rilevarla. È così che le sorti della SMB di Biasca, in Ticino, azienda che si occupa della costruzione di componenti di precisione per l'aeronautica civile e militare, e per le ferrovie, sembrano risolversi. La firma per l'acquisizione di tutta la proprietà è arrivata venerdì, un bel regalo di Natale per i 20 dipendenti, quasi tutti ticinesi, che vivono ed operano in valle.

La crisi della manodopera da lontano, con l'aumento della pressione sui prezzi per l'abolizione della soglia minima di cambio con l'euro praticata dalla Banca Nazionale Svizzera, con la concorrenza su questa fascia di prodotti che giunge sempre più pressante dai paesi dell'Europa dell'Est. Questo, nel solo 2016,



La sede di Smb in Canton Ticino: l'azienda è stata salvata dalla Riganti Spa di Solbiate

ha generato una perdita netta di 2,2 milioni di franchi, tale da portare la proprietà a decidere di vendere terreno ed immobili per pagare i debiti. Il compratore, arrivato da Solbiate Arno con un marchio che ha ben 126

anni di storia alle spalle, ha deciso di mantenere in vita l'azienda senza portare il marchio in provincia di Varese.

«Avremmo perso i clienti riportando tutto in Italia a causa del tempo per il trasferimento» - ha detto

zioni complementari alla SMB, pure qualche cliente in comune, ha fatto una buona impressione ai sindacati. Secondo chi difende i dipendenti, già il fatto che si siano esposti e abbiano voluto incontrare le rappresentanze sindacali è un punto a favore del gruppo. Non solo: per i sindacati è importante la volontà, oltre che di riassumere gradualmente tutti i dipendenti licenziati, anche di mantenere per costoro gli stipendi e le condizioni di manodopera ai livelli del contratto collettivo di lavoro del settore che ha regolato il rapporto professionale degli operai della SMB fino ad oggi. Si tratta di un caso più unico che raro, considerato pure il costo del lavoro oltre confine. Una vera sfida da parte della Riganti Spa di Solbiate Arno che ha avuto il coraggio di fare una scelta che non è solo imprenditoriale, ma che il potere di far comprendere che - anche in materia di economia - le frontiere si possono abbattere.

# A Natale si spende per i viaggi, da Malpensa

I passeggeri che transiteranno in brughiera sono in aumento dell'8 per cento

**MALPENSA** - Non è un sogno ma la realtà il Natale in infradito per migliaia di italiani che stanno affollando in questi giorni l'aeroporto di Malpensa per salire a bordo di un aereo che li porterà su qualche calda spiaggia deserta dall'altra parte del mondo. Da giovedì scorso, primo giorno di affluenza sopra la media, a mercoledì 27 dicembre, saranno 383mila i passeggeri agli imbarchi dei due Terminal, pari a un incremento percentuale dell'8 per cento rispetto allo scorso anno a conferma dell'ottimo momento di ripresa che sta vivendo ormai da mesi lo scalo varesino. Venerdì è stato il giorno da bollino nero, con 53.500 passeggeri sull'intero sistema aeroportuale milanese (Malpensa e Linate). Giornata difficile anche l'antivigliata (50mila), così come il giorno dopo Santo Stefano, quando si conterà un ulteriore 49.100 utenti dalle prime luci dell'alba a notte fonda. Durante l'intera alta stagione invernale - ovvero il periodo che va dal 20 dicembre al 9 gennaio - la programmazione aerea a Malpensa si conferma in crescita, con un aumento del 9 per cento di posti offerti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con 12 destinazioni dirette in più rispetto al Natale 2016: Stoccolma, Mosca Vnukovo e Mosca Domodedovo,

Santiago De Compostela, Liverpool, Granada, Nanjing, Asmara, Lublino, Katowice, Shenzhen e l'isola vietnamita di Phu Quoc. Oltretutto durante le feste alcune importanti compagnie intercontinentali ne approfitteranno per aumentare la propria offerta su Malpensa. Thai, per esempio, passerà da 4 a 5 voli settimanali su Bangkok, Latam da 7 a 9 su San Paolo. Qatar ne aggiungerà altri tre sui 14 già esistenti diretti a Doha. Ma dove vanno gli italiani che arrivano a Malpensa con le valigie? Tanti tornano a casa, tanto che trovare un posto disponibile sul volo verso il Sud Italia equivale a vincere alla lotteria. Sempre gettonate le destinazioni del Nord Europa (Copenaghen, Praga, Tallinn, Vienna, Budapest), mentre nel lungo raggio gli Stati Uniti restano la meta preferita, sia essa la fredda Times Square a New York o le assolate spiagge di Miami. Chi cerca il caldo a costi più contenuti approfitterà del notevole incremento dell'offerta verso le Canarie garantita sia da easyJet che da Ryanair, mentre chi non ha problemi di portafogli può volgere lo sguardo a est per avere soltanto l'imbarazzo della scelta: l'Oman e gli Emirati Arabi, Mauritius, Zanzibar e Madagascar, e le Maldive.

Gabriele Ceresa



Quasi due milioni di presenze sulla neve. Al top Trentino e Lombardia  
 Il turismo bianco vale 1,6 miliardi

**ROMA** - Anche dal turismo bianco arrivano ottime notizie sullo stato di salute di questo settore così cruciale dell'economia italiana. Un milione e 850 mila presenze ovvero centotrentamila in più dello scorso anno (+7,5%) e un miliardo e 600 milioni d'incassi (+7,7%) tra Natale, Capodanno e l'Epifania. A fare i numeri di settimane bianche e week end sulla neve è un'indagine condotta dal Centro studi Cna. E se le premesse saranno confermate si prevede un fatturato di 10,6 miliardi per l'intera stagione sulla neve (marzo incluso) con quasi 11 milioni di presenze. Per quanto riguarda le mete sul podio per crescita di presenze ci sono Trentino Alto Adige (+19%), Lombardia (+17%) e Piemonte (+16%). Quindi, a seguire, Valle d'Aosta (+14%), Friuli Venezia Giulia (+13%), Veneto (+11%) e le regioni appenniniche, con Toscana ed Emilia Romagna, Abruzzo e Lazio (+10% com-

pletivo). Disaggregando il fatturato la parte del leone è appannaggio della ricettività alberghiera (585 milioni) seguita da: servizi diretti alle attività turistiche (dalle attrezzature agli impianti di risalita, per un totale di 580 milioni). Per la ricettività extra-alberghiera (230 milioni) e per ristorazione, shopping e intrattenimento (205 milioni). «Un andamento, se confermato a consuntivo, molto soddisfacente - sottolinea la Cna - per tutta la filiera turistica italiana. Ma che non nasce a caso. A trainarlo l'offerta di qualità delle strutture tricolori che - grazie all'impegno e agli investimenti degli imprenditori, quasi tutti piccoli e piccolissimi - riescono a tener dietro alle richieste sempre più sofisticate del turismo invernale nazionale e internazionale, in particolare in materia di sicurezza».

#### IL FUTURO DEL CENTRO DI RICERCA

**Molecola Nms va a Roche**  
 In attesa della firma cinese

**NERVIANO** - In attesa dell'ufficializzazione del passaggio dei laboratori nervianesi da mani pubbliche - Fondazione per la ricerca biomedica, detenuta al 100% da Regione Lombardia - alla cordata cinese, giungono buone notizie dall'estero per l'Nms Group. Infatti, il gigante farmaceutico svizzero Roche ha annunciato l'acquisizione di Igrnya. Chi è Igrnya? È la società di biotecnologie di San Diego, California, specialista della medicina di precisione in oncologia (e, nel dettaglio, dell'analisi, dell'identificazione e del trattamento di tipi di cancro provocati da modifiche genetiche rare, ndr), che in tempi recenti ha acquisito la licenza di "Entrectinib", la molecola antitumorale nata nei laboratori del polo di ricerca farmaceutica applicata all'oncologia di Nerviano (e avviata allo sviluppo clinico dal Niguarda Cancer Center e dall'Istituto nazionale tumori di Milano), la cui sperimentazione sta dando eccellenti risultati. Nei mesi scorsi, proprio la Food and Drug Administration, l'ente americano che controlla farmaci e alimenti, alla luce del valore molecola in termini innovativi scientifici e delle evidenze scientifiche, ha ufficialmente attribuito nei giorni scorsi lo status di "terapia innovativa" a Entrectinib, rendendo più agevole il percorso verso la registrazione e la conseguente commercializzazione di un farmaco che si sta rivelando molto efficace nel trattamento dei tumori al polmone, alle ghiandole salivari e al colon retto. Per la cronaca, la multinazionale farmaceutica con quartier generale a Basilea ha messo sul piatto l'equivalente di 29 euro per azione, valorizzando la società americana a 1,43 miliardi di euro. L'acquisizione, accettata all'unanimità dai consigli d'amministrazione delle due società, consentirà a Roche di estendere il suo portafoglio in oncologia. «Il fatto che una delle prime 10 Big Pharma mondiali, abbia speso tanto per acquisire una società che come unico prodotto pronto alla registrazione ha "Entrectinib", il farmaco preso in licenza da Nms, dimostra il valore di Nerviano e la bontà della scelta del sindacato di sostenere il centro», scrive in una nota la Rsu dei lavoratori del polo nervianese. «Il vantaggio per l'Nms Group saranno maggiori royalties dovute alle probabili maggiori vendite realizzabili da un colosso come Roche».

Lu. Tes.

**PROVINCIA & VALLI**

**Donna ustionata al volto, è in Rianimazione**

**INDUNO OLONA** - Si è presentata ieri mattina in Pronto soccorso a Varese col volto ustionato. È arrivata da sola nonostante le precarie condizioni. E ha raccontato di essere rimasta vittima di un incidente domestico: stava

cucinando su un vecchio forno a legna quando è stata raggiunta dal fuoco. La donna, una 68enne di Induno Olona, è stata ricoverata in Rianimazione e intubata per scongiurare deficit respiratori.

**CONTINUANO LE GRANDI PROMOZIONI SULLE STUFE A CONTO TERMICO**

**kerocalor**  
MORNAGO (VA)  
Via della Stazione 115  
Tel. 0331.903349  
info@kerocalor.it  
www.kerocalor.it

# Fatta l'Arcisate-Stabio Ecco i soldi ai Comuni

*La Regione stanziava i fondi per le opere compensative Piste ciclopedonali e strada allargata a Induno Olona*

**ARCISATE** - È arrivata ai sindaci di Arcisate, Angelo Pierobon e di Induno Olona, Marco Cavallin la buona novella che Regione Lombardia ha stanziato 500.000 euro per ciascuno dei due Comuni, interessati dai cantieri della ferrovia Arcisate-Stabio. Grande soddisfazione è stata espressa dai primi cittadini, ai quali il governatore Roberto Maroni aveva assicurato che la Regione non avrebbe mancato di fare la sua parte. Questi fondi saranno utilizzati per opere finalizzate a favorire la mobilità ed in particolare per la realizzazione di percorsi ciclopedonali, interventi che andranno ad aggiungersi a quelli che realizza Rete

base di un accordo del 2016 che prevede per ciascuno dei due Comuni un investimento di circa un milione di euro.

Per quanto riguarda Induno Olona, è già stata completata ed inaugurata il mese scorso una rotatoria ai Pra' da sott, all'intersezione tra la via Jamoretti che attraversa l'abitato e la circunvallazione. Il prossimo anno sarà allargata la via Cesarina, nel rione Broglio, per agevolare l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti dalla zona industriale del paese.

Rfi realizzerà poi un tratto di ciclopedonale tra i rioni San Salvatore e Pra' da sott, che attraverserà il centro paese all'interno della galleria della Varese-Porto Ceresio. La vecchia galleria del treno, ora sopra la copertura dei binari, sarà a tal fine restaurata ed illuminata. Con il finanziamento regionale, l'asse



Previsto tra le opere di compensazione l'allargamento di via Cesarina. A destra, la stazione di Induno Olona dove venerdì si è tenuta l'inaugurazione (Foto Biliz)



**Il 7 gennaio debutto ufficiale della linea ferroviaria**

Italiana. Dopo il viaggio inaugurale delle autorità sull'Arcisate-Stabio, avvenuto venerdì mattina, domenica 7 gennaio sul treno saliranno i primi utenti. Si continuerà tuttavia a lavorare, ancora per sei mesi almeno, sulle opere di completamento, soprattutto ad Arcisate ed Induno Olona, dove i cantieri si trovano all'interno dell'abitato. In molte proprietà a ridosso del tracciato ferroviario devono essere rimossi pannelli fonoassorbenti e sistemati gli accessi ad abitazioni e box. Nel corso del 2018 proseguiranno anche le opere che Rfi realizza a titolo di compensazione dei disagi che la popolazione ha dovuto sopportare per il protrarsi dei lavori; sono attuate sulla

della ciclabile potrà essere prolungato sia a nord dell'abitato verso Arcisate sia a sud verso Varese.

Da Rfi saranno realizzate opere compensative anche ad Arcisate: la più importante, già in corso, è la nuova strada in località Baranzello. Su un tracciato esistente ma non adeguato, quello della strada comunale del Baraggiò, si realizza un collegamento tra la nuova tangenziale Arcisate-Bisuschio e la via XXIV Maggio. La strada servirà in particolare ai lavoratori frontalieri della zona.

**Roberto Sala**

## Malpensa e Lugano restano lontane

*A fine anno stop ai bus navetta. Per i treni bisogna aspettare sei mesi*

**MALPENSA** - Nessun dubbio sul fatto che l'Arcisate-Stabio rappresenti una svolta storica per i collegamenti con la Svizzera, ma, per il momento, non potrà contribuire a risolvere le difficoltà di chi, da Lugano, ha necessità di raggiungere l'aeroporto di Malpensa. Dal 31 dicembre, infatti, da Lugano saranno bloccati i servizi bus per Malpensa, rendendo la ricca città ticinese priva di qualsiasi servizio pubblico per quello che, sebbene oltreconfine, resta il suo principale aeroporto intercontinentale di riferimento. Non solo. Per il tratto di collegamento sui binari con Malpensa ci sarà un vuoto temporale lungo sei mesi. Prima di giugno non ci sarà nemmeno un treno. E anche quando il collegamento sui binari sarà pronto, arriverà fino a Mendrisio. Lì i viaggiatori dovranno cambiare convoglio per raggiungere Lugano.

Niente a che vedere con i collegamenti bus diretti, dunque. E quanto denunciavano pubblicamente gli esperti di aviazione di "Vola Malpensa", rendendo noto ciò che si discute ormai da

settimane in aeroporto senza però aver ancora trovato una soluzione condivisa tra le istituzioni lombarde e il governo di Bellinzona. Con l'apertura della ferrovia Arcisate-Stabio, infatti, si stanno delineando i futuri collegamenti tra Como e Varese nonché tra Lugano, Mendrisio e le due città italiane, ma soprattutto del servizio ferroviario per Malpensa. «Purtroppo il collegamento con l'aeroporto - arriverà solo a giugno 2018. Oltretutto, anziché collegare senza cambi la S50 da Lugano a Malpensa via Mendrisio-Varese-Gallarate, si è deciso di prolungare il servizio della S40 da Como a Malpensa via Mendrisio-Varese per la quale abbiamo seri dubbi di utilità». L'ufficio federale dei trasporti di Bellinzona ha deciso di non rinnovare, per almeno tre anni, le concessioni alle tre linee bus che attualmente collegano il Ticino con Malpensa e che scadranno a giorni.

«Peccato che il servizio ferroviario sarà attivo soltanto da giugno 2018», ribadiscono da Vola Malpensa. Oltretutto, quando arriverà, il treno

rischia di essere molto più scomodo rispetto alle navette bus, le cui frequenze assicuravano un servizio praticamente costante e con un unico mezzo di trasporto. «Da Lugano i passeggeri dovranno cambiare treno a Mendrisio anziché utilizzare un convoglio diretto come previsto dai progetti. Il servizio sarà molto lento e non competitivo con l'auto. I treni non avranno alta frequenza e non saranno presenti nemmeno ogni ora ma ogni due, quindi scomodi e poco elastici per chi ha necessità di prendere un aereo».

Infine, è questa l'ultima criticità evidenziata, da Como a Malpensa si può già oggi andare via Sarro e il nuovo collegamento diretto via Varese impiegherà non meno di 85 minuti. «A che serve quindi prolungare la S40 anziché la S50?». Secondo Vola Malpensa, si tratta di pura follia. «In questo modo la Arcisate-Stabio non servirà a nulla per Malpensa, né per avvicinare col treno Lugano all'aeroporto né per collegare il Varesotto ai due terminal».

**Gabriele Ceresa**

# Battello frontalieri: avanti tutta

*Confermato il servizio e da gennaio abbonamento per l'accoppiata col bus*

**PORTO CERESIO** - La Società Navigazione del Lago di Lugano (Snl) e Mobilità aziendale hanno annunciato che dal 2 gennaio 2018 sarà confermato il battello dei pendolari tra Ticino ed Italia, più precisamente tra Porto Ceresio e Morcote. Dopo il periodo sperimentale di 3 mesi, che ha conosciuto un inizio un po' burrascoso ma che poi ha visto il servizio offerto sempre più gradito anche dai frontalieri, il progetto di Mobilità Aziendale prende ora vita entrando ufficialmente nell'abbonamento "Arcobaleno" - un ticket per viaggiare a prezzi calmierati in Ticino - con la possibilità di usufruire della tratta battello più autopostale con «solo l'abbonamento a due zone», come viene definito oltre confine. Tradotto, per i pendolari ed i lavoratori frontalieri che vogliono usufruire di questo speciale mezzo, ci sarà la possibilità di spostarsi poi con altri mezzi in Svizzera, per raggiungere il posto di lavoro, a prezzi ridotti rispetto a quelli affrontati fino ad ora e con un solo abbonamento. A seconda del luogo che si deve raggiungere, se il Pian Scairolo o Lugano, i costi mensili del mezzo variano rispettivamente da 71 a 112 franchi, mentre per un contratto annuale - sempre con l'accoppiata



Promosso il battello dei frontalieri che collega Porto Ceresio a Morcote

battello e autopostale - il prezzo è di 639 o 1008 franchi. Il battello in servizio sarà inoltre di maggiori dimensioni, garantendo più qualità con il riscalda-

mento ed i servizi. Particolare non da poco, come ha commentato ieri il sindaco di Porto Ceresio, Jenny Santi, in vista dell'apertura della Ferrovia Varese-Porto Ceresio

prevista per il 7 gennaio 2018: si potrà arrivare treno in treno dal capoluogo, scendere a Porto Ceresio, imbarcarsi in battello per andare a lavorare in Ticino.

**LA SCUOLA SCENDE IN STRADA**

## Filastrocca e striscione. «Auguri»

**GAVIRATE** - (f.l.) «E' Natale tutto intorno, c'è la gente di ogni giorno, che ha bisogno del tuo sguardo e di un gesto di riguardo». Con questa filastrocca, scritta su un grande striscione, i 160 alunni della primaria "Risorgimento" con le loro insegnanti, i genitori e i nonni hanno aperto il corteo che ha invaso le vie di Gavirate per augurare a tutti buon Natale. Grazie alla presenza della polizia locale e dei volontari della protezione civile, molto attenti nel loro ruolo,

per un attimo il traffico è stato simpaticamente bloccato, ma è valsa l'attesa per vedere sfilare questa marea umana che, nonostante l'ora non scolastica (dalle 17.30 alle 18.30) ha voluto diffondere il suo augurio. Dapprima di fronte al presepe allestito dall'associazione "Amici di Fignano" nel lavatoio, dove gli alunni hanno eseguito tre canti, poi su al monumento dedicato ai caduti, dove anche qui hanno diffuse le loro voci, e gran finale di fronte al municipio.

L'imbarco a Porto Ceresio non sarà più sul lungolago ma spostato al terminal ufficiale dei battelli (Porto Ceresio Snl) proprio di fronte alla stazione ferroviaria, per permettere così maggiori collegamenti.

Porto Ceresio ha poi rinnovato la sua collaborazione mettendo a disposizione gratuitamente i posteggi Amato Centurioni, adiacenti alla stazione ferroviaria e quelli nei pressi del porticciolo turistico. Questo progetto di mobilità partito lo scorso 2 novembre, come detto non era decollato sotto i migliori auspici ma poi è cresciuto nel tempo, e adesso potrebbe fare da apripista ad una serie di soluzioni cui il Ticino guarda con molto interesse per sgravare il traffico veicolare dei frontalieri dalle strade del Cantone. Forse il solo battello non sarà la soluzione definitiva ma cominciano a delinearsi una serie di collegamenti "pubblici" - è di venerdì l'inaugurazione dell'Arcisate-Stabio - che potrebbero invogliare chi lavora in aziende ben collegate ad usare metodi di trasporto appunto alternativi. In ogni caso, il battello sul Ceresio si è meritato, dopo un avvio incerto, la piena conferma. Il servizio... prende il largo.

S.d.R.

## Furto in piazza del prefabbricato I due ladri arrestati dai carabinieri

**CADEGLIANO VICONAGO** - Prima la denuncia degli autori del furto e il recupero del prefabbricato fatto sparire a Porto Valtravaglia e quindi utilizzato per ampliare un'abitazione abusiva in un'area protetta da vincolo paesaggistico. E poi, ieri, un doppio arresto su ordinanza di custodia cautelare confezionata dal gip del Tribunale di Varese su richiesta della Procura della Repubblica. Per furto pluriaggravato, e per evitare il pericolo di fuga, di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato, sono finiti così in carcere, a cura dei carabinieri del Reparto operativo di Varese, che sin dall'inizio hanno condotto l'indagine sul modulo abitativo rubato, Giuseppe Torcasso, imprenditore edile 61enne di origine calabrese, e Leonardo Manta, disoccupato campano di 54 anni. Il primo è stato catturato nella sua abitazione di Induno Olona, mentre il secondo è stato fermato sulla tangenziale di Varese, mentre era alla guida di una Smart. Di qui l'aggiunta, a carico di Manta, di due ulteriori violazioni di legge, per le quali sarà sanzionato dal punto di vista amministrativo: l'uomo non aveva infatti la patente, perché revocata, e la macchina, non di sua proprietà, non poteva circolare perché sottoposta a fermo amministrativo. Tutto è cominciato quando la scorsa estate è stato rubato un prefabbricato (base di tre metri per tre, due e mezzo di altezza) da un cantiere edile nella centralissima piazza Imbarcadero di Porto Valtravaglia. Gli investigatori del Reparto operativo hanno iniziato a ricostruire pezzo dopo pezzo la vicenda, partendo dalle testimonianze dei presenti e arrivando ad alcune cifre della targa del mezzo usato per il furto, per poi vagliare centinaia di veicoli compatibili. Un lavoro certosino che ha portato a identificare l'autista del camion. Da qui, analizzando le frequenze di quest'ultimo, i carabinieri sono riusciti a risalire all'identità dei presunti autori del furto e a individuare il luogo dove si trovava l'ingombrante refurtilva: un casolare costruito - secondo le accuse - abusivamente da un'impresa edile riconducibile alla moglie dello stesso autore del furto, in un'area montana soggetta a vincoli paesaggistici nel Comune di Cadegliano Viconago.